

E' tempo di esami, anche per gli asini! Non stiamo parlando di studenti con scarse attitudini, ma di asini veri e propri. Anzi, di asini speciali, che saranno a Imola alla Fiera agricola del Santerno pronti a diventare gli eletti per allargare gli esemplari di razza Romagnola, una delle sette razze asinine riconosciute dal ministero per le Politiche agricole e forestali che, per ognuna, ha approvato un disciplinare con le caratteristiche morfologiche e caratteriali, stilando una anagrafe per ogni capo con tanto di ascendenza.

Sabato 15 giugno, a partire dalle 10, nei prati del Sante Zennaro si troveranno una decina di giovani asini romagnoli che saranno valutati da un giudice esperto di razza dell'Associazione italiana allevatori. L'obiettivo è entrare a fare parte della ristretta cerchia degli stalloni riproduttori certificati della razza Romagnola. Per dare l'idea di cosa si tratta basta pensare che ad oggi sono 25 gli stalloni certificati i cui figli vengono iscritti nel registro anagrafico ufficiale e dotati di passaporto genetico verde. Di questi 25 non tutti sono ancora attivi. Alcuni sono fuori dal territorio e le loro compagne non sono asine di razza Romagnola così come, di conseguenza, non lo sono i loro discendenti. Altri stalloni riconosciuti sono ormai vecchi (gli asini vivono intorno ai 40 anni) e in fase sterile. E' il caso di Celentano, vero e proprio capostipite della razza Romagnola; di un altro capostipite, Tristano, si è persa traccia nei vari passaggi di proprietà. Un altro, a dispetto del nome birbante di Pierino, è diventato un asino domestico, coccolato e riverito come un signorino, che rifugge faticose attività di monta. Insomma sono meno di 20 gli stalloni riproduttori in attività. A Imola non tutti gli esaminandi saranno promossi, ma anche fossero solo cinque sarebbe un quarto del parco stalloni che viene rinnovato.

Dopo gli esami si fa sempre una festa e anche a Imola ci sarà. Domenica 16 giugno, sempre a partire dalle 10, ci sarà il concorso morfologico dei soggetti iscritti al registro nazionale, una sorta di gara di bellezza in cui verranno descritti gli esemplari in mostra per la loro tipicità. Lo scorso anno fu l'ozzanese Romano il *best in show*, tanto per adottare una definizione tipica del mondo equestre per identificare gli esemplari più belli. A Imola comunque tutti gli asini saranno apprezzati, in fondo a questo animale dobbiamo tanto per la fatica che ha sopportato nei secoli scorsi per aiutare gli uomini nei suoi lavori, per quella che continua a sopportare e per ciò che potrà dare in futuro. ▲

Si scelgono i giovani stalloni di razza romagnola



Un esame per... asini

Vivace e di bel portamento

L'asino di razza Romagnola, secondo quanto riporta il disciplinare della razza, è vocato alla soma e al traino. I maschi devono avere una statura da 135 a 155 centimetri, un diametro del torace superiore ai 150 e uno stinco maggiore di 18. Le femmine possono avere una statura da 130 a 145 centimetri, un diametro torace superiore ai 140 e uno stinco maggiore di 17. Il mantello può essere sorcino, baio scuro (ammessi anche il baio, il morello e il sauro), il pelo corto e liscio. La conformazione prevede una testa non pesante con profilo rettilineo tendente al concavilineo, ben portata e distinta, fronte larga,

narici piccole e asciutte. Orecchie diritte e frangiate di moderata lunghezza. Occhi grandi a fior di testa con arcate orbitali prominenti. Guance ampie come pure la regione del canale. Collo muscoloso con larga base di attacco alla testa e al tronco. Linea dorsale orizzontale con lombi corti, groppa arrotondata. Petto ampio e profondo, torace molto sviluppato, coda attaccata alta. Arti robusti, appiombi regolari, stinchi di media lunghezza, zoccoli solidi e ben conformati. L'asino romagnolo ha grande portamento e distinzione e un carattere vivace, volenteroso e affidabile. E' potente nel traino e nel tiro leggero, possiede un trotto vivace e sostenuto che mantiene per lunghe distanze.



Dalla reliquia alla nuova generazione

Beatrice è nata a Belvedere e viveva in una azienda agricola e fattoria didattica imolese. Nel 2005 raccontammo su *sabato sera* la sua storia, poi il suo matrimonio con Romano nel 2008 da cui nacque Ginevra, così come il *tradimento* con Titano da cui nacque Artù. Al di là di questo albero genealogico regale, oggi sono più di 500 gli asini di razza Romagnola iscritti nel registro anagrafico che attesta il loro grado di purezza. Gli asini romagnoli furono cancellati come razza nel 1946, vittime della guerra. Fino al 2002 l'asino romagnolo era considerato una *popolazione reliquia*, cioè vicina all'estinzione. A quel punto la Regione decise di verificare se e quanti capi esistessero ancora. Su 76 identificati furono 46 quelli studiati con l'analisi del Dna che li definì *parenti* tra di loro e da lì partì la ristrutturazione della razza. Nel 2004 gli asini di razza Romagnola erano 170 e la commissione ministeriale premiò il lavoro di ricerca genetica e riaccreditò dell'asino romagnolo come razza italiana, ammettendolo con decreto del febbraio 2006 tra le sette razze riconosciute con un disciplinare preciso e un registro anagrafico individuale. Dal 2009 una legge limita l'ammissione al registro anagrafico alle femmine e la dichiara chiusa per i maschi. Ovvero le somare che hanno le caratteristiche morfologiche all'interno dei parametri vengono iscritte nella sezione supplementare del registro anagrafico e dotate di un passaporto di colore grigio, mentre i soggetti romagnoli, riconosciuti fin dalla nascita per la loro ascendenza, hanno il passaporto verde. Dal 2009, quindi, un maschio romagnolo che vuol essere stallone deve avere un libretto verde fin dalla nascita e, in più, essere sottoposto a valutazione morfologica per guadagnarsi l'etichetta di «stallone approvato per la riproduzione in selezione». Da quel momento, i suoi figli sono iscrivibili al registro principale, nel caso che anche la madre sia Romagnola. Per questo la selezione in programma a Imola sabato 15 giugno rappresenta un passaggio importante in quanto coloro che entreranno nella categoria degli stalloni saranno tra i primi a farlo con il passaporto in regola e con il riconoscimento di una purezza che proviene loro da genitori e nonni.

Il trekking con gli asini nel parco della Vena del gesso

Nel futuro un turismo slow, anche Fontanelice ci pensa

In Francia ci sono migliaia di turisti che percorrono a piedi itinerari naturali con al seguito un asino che porta loro i bagagli e che detta i tempi del viaggio. E se questo accadesse anche nel parco della Vena del gesso? L'idea che si sta facendo strada, punta a creare una rete di agriturismi delle colline, da Bologna a Rimini, dove si possano «noleggiare» asini romagnoli per viaggi lungo i nostri crinali, che sono più belli di quanto pensiamo soprattutto se affrontati al passo lento dell'asino valorizzando un futuro slow. I percorsi sono avviati e anche il sindaco di Fontanelice

Vanna Verzelli era presente ad un incontro a Brisighella, assieme al presidente dell'Associazione della razza asino romagnolo (Asirara), l'imolese Alberto Minardi, e ai responsabili di altri Comuni che si trovano nel parco appenninico. Il trekking sommeggiato, come viene definito, è una forma di turismo meno frenetico di quello costiero che potrebbe lanciare la Romagna verso un nuovo mercato. Tra l'altro esiste un libro recente, «A passo d'asino» di Damiano Biscossi (Pendragon editore) che descrive questo modo di vivere la vacanza, che aiuta a ritrovare un

diverso equilibrio psichico, ma soprattutto che conduce a scoprire luoghi e ambienti meno raggiungibili ma più attraenti per molti stranieri. In Emilia Romagna si lavora ad un progetto per i parchi collinari che vuole introdurre il trekking sommeggiato, sulla falsariga di esperienze fatte altrove, per sviluppare un turismo che mette in valore la nostra collina. Il percorso è appena iniziato, speriamo solo che non sia lento come il passo dell'asino ma che ne copi la «determinazione» (come dire la cocciutaggine) per arrivare al risultato finale. ▲



IL TREKKING SOMMEGGIATO DI DUE BAMBINI. IN ALTO, GLI ASINI ROMAGNOLI ALLA FIERA AGRICOLA DELLO SCORSO ANNO